

Relazione del Garante degli Studenti per l'anno 2019

Nel corso del 2019 ho ricevuto 25 richieste di intervento, di cui 2 collettive e 23 individuali, da parte di studentesse e studenti in rapporto a differenti tipi di questioni. I casi in questione, con le relative soluzioni adottate o suggerite, sono presentati analiticamente nel documento allegato per il Senato Accademico. Il documento è stato redatto con la collaborazione degli Uffici, di cui ho potuto sperimentare in ogni occasione la competenza e l'efficacia.

Dodici casi hanno a che vedere con questioni relative alla didattica, riguardanti principalmente i metodi di valutazione degli esami, ma anche il regolare svolgimento dei corsi.

Sette casi riguardano questioni relative alle carriere.

Cinque casi concernono il diritto allo studio.

Una richiesta collettiva, che mostra l'interesse di tutti gli studenti per le nuove strutture dell'Ateneo, ha a che vedere con l'accessibilità della nuova Biblioteca di Studi Umanistici a San Tommaso da parte di tutti gli studenti.

I casi riguardanti la didattica sono la metà dei casi complessivi; prevalgono casi in cui gli studenti esprimono difficoltà a interagire con i propri docenti o a interpretare i loro comportamenti.

Nel 2018 era stato registrato un elevato numero di casi relativi alle problematiche sulle dichiarazioni ISEE (10 su un totale di 37 richieste). Il minor numero di richieste complessive ricevute nell'anno 2019 dipende dall'assenza di casi riguardanti l'ISEE; il che significa che è migliorata la comunicazione delle procedure e delle norme da parte dell'amministrazione, e quindi la trasparenza dei processi. I 25 casi del 2019 (27 i casi su tematiche analoghe nel 2018), confrontati con i 15 casi del 2014, mostrano che negli anni è dapprima cresciuta e poi si è stabilizzata negli studenti la consapevolezza di un loro diritto, cioè della possibilità di rivolgersi al Garante (informati soprattutto dai rappresentanti negli organi). Alla crescita di questa consapevolezza e della fiducia negli studenti nel dialogo con le istituzioni, si ritiene possa contribuire l'incontro informativo del Garante e di altre istanze con la Consulta dei Direttori del 6 febbraio 2020, incontro proposto dal Servizio Legale.

In riferimento ai casi riguardanti il diritto allo studio e le carriere, mi sembra importante sottolineare modi e tempi con cui vengono affrontati. Quanto ai modi, l'istruttoria di ogni caso viene effettuata in stretta collaborazione con gli uffici amministrativi e in particolare con i Servizi dell'Area didattica; le soluzioni individuate sono state rese possibili dalla

disponibilità e collaborazione, sempre attente ed efficaci, dei docenti e degli uffici. Quanto ai tempi, si è cercato di procedere sempre con celerità, considerando questo aspetto sia una forma di rispetto, sia un modo per accrescere la fiducia nell'Istituzione.

Voglio ribadire che, dal momento in cui ho assunto l'incarico, ho potuto constatare che l'Istituzione Garante degli Studenti presso la nostra Università ha consolidato negli anni un metodo di lavoro molto efficace, che si svolge come rete collaborativa tra Direzione generale, Prorettore alla Didattica, Delegato al Benessere studentesco e Uffici (in particolare il Servizio Segreteria studenti). Ho constatato anche una attiva partecipazione delle istituzioni didattiche (Presidenti di Consiglio didattico, Referenti dei corsi di laurea) e dei docenti nella ricerca di soluzioni soddisfacenti per i casi affrontati. In un caso è intervenuto il delegato del Rettore al Sistema bibliotecario.

Come nel 2018, anche nel 2019 c'è stato uno scambio di esperienze tra i Garanti dei vari Atenei. L'anno scorso ha riguardato i cosiddetti "esami bloccanti". Nel 2019, ha riguardato la contribuzione studentesca in base all'attestazione ISEE e l'entità della mora in caso di ritardo del consenso ad attingere i dati dell'INPS.

Prof. Silvana Borutti